

AUDIOPHILE

sound



NUMERO 151 / aprile-MAGGIO 2016

periodicità mensile EURO 9,00

160 pagine AS + AS EXTRA

NOVITA'
OLTRE **90**
RECENSIONI
DISCHI!!

COVER STORY 'VINILE MIO AMORE'

Il primo di una serie di articoli
dell'Ing. Fulvio CHIAPPETTA



BRYSTON MINI T

HARDWARE & ACCESSORI

BRYSTON Mini T Bookshelf

CLEARAUDIO Statement v2/TTI

LUXMAN Integrato L-590AXII

ABSOLARE Pre Passion Signature

ABSOLARE Finali mono push-pull 845

oBRAVO Cuffie HRIB-3

HBED Integrato Obelisk SI III-D2

SUBLIMA Mat Chakra CD

AUDIOFILIA Le testine

VINILI Nuovo libro sui label
e pressing originali LP EMI

SUBLIMA MAT CHAKRA CD

Sottoponiamo il Mat di Alex Cereda della Sublima Stones sotto una serie di test rigorosi...

Andrea Bedetti

Come già ben sapranno i lettori e gli audiofili più attenti ci sono diversi tipi di mat in commercio e quello che il direttore Pierre Bolduc mi ha inviato da testare e da recensire, il Chakra, è stato ideato, progettato e realizzato da Alessandro Cereda della ditta Sublima, sorta nel 1996 e nota per commercializzare particolari prodotti, a cominciare dalla Linea 'Stones', che hanno il compito di migliorare il suono interagendo con i campi elettromagnetici presenti in ogni ambiente. Prima di affrontare la disamina di questo mat, è utile ricordare che la Sublima, nel personaggio di Alex Cereda, ha sempre svolto un percorso indipendente sullo studio dei fenomeni legati alla trasmissione sonora e alla sua riproduzione e vanta un'esperienza molto ampia del settore audio con collaborazioni effettuate con ricercatori scientifici che hanno permesso di realizzare le "idee bizzarre" (come testualmente le ha definite lo stesso ingegnere) del loro idealizzatore. Tanto per far comprendere meglio di che cosa si occupa la Sublima, al di là dell'attività nel mondo dell'audiofilia, attualmente questa ditta è anche sede del Centro Studi Magnetici 'Roma' e sta sviluppando un particolare sistema che sarà testato sulle auto da competizione chiamato AMD (Attuatore Magneto Dinamico) grazie alla collaborazione con il Team Vaccari

e al famoso campione automobilistico Gian Luigi Picchi che, dopo i primi test, ha accettato volentieri di fare da tester/collaudatore.

IL MAT CHAKRA CD

Il Mat che ho ricevuto è composto da una base in PVC (cloruro di polivinile) opportunamente sagomata e selezionata per spessore e qualità su cui viene verniciata, a più strati, una particolare miscela di minerali e pigmenti attivati secondo una procedura proprietaria, opportunamente brevettata, della Sublima. Questa miscela dopo esser stata deposta sulla base in pvc riceve altre quattro lavorazioni in bagni liquidi per attivare la carica, rendendola eterna, come ha ribadito il Signor Cereda durante il nostro colloquio, e sigillare il particolare composto. Bisogna aggiungere, a essere precisi, che il prodotto è sottoposto ad altre lavorazioni che però non sono state specificate in quanto sotto richiesta di brevetto internazionale. Detto ciò, il Mat Chakra CD funziona come gli altri prodotti del genere, ossia va applicato sopra il compact disc e con uno spessore veramente esiguo, esattamente 0,6 millimetri, lo rende compatibile con il novanta per cento delle meccaniche in commercio (gli unici problemi riscontrati, come mi ha spiegato l'Ing. Cereda, sono stati con i lettori digi-

tali della Linn e della McIntosh, per i quali è stata approntata una versione ancora più sottile, in modo da garantire il funzionamento anche su questi apparecchi). Inoltre, questo mat non forza il motore di rotazione perchè il suo peso è tra gli otto e i nove grammi, tale da non rappresentare un ostacolo.

È bene ricordare che il compact disc ruota all'interno della meccanica a una velocità di circa cinquecento giri al minuto all'inizio della traccia e di circa duecento alla fine, ed è composto da un particolare 'sandwich', se così possiamo definirlo, di policarbonato (che è un polimero termoplastico ottenuto dall'acido carbonico) di metalli e di sostanze chimiche. Come è stato appurato, nel corso della sua rotazione il CD forma una serie di cariche e correnti sulla superficie che, unita alla rotazione stessa, disturbano la lettura del laser attivandone spesso il sistema di correzione di errori, senza contare che l'irradiazione delle cariche di superficie, scaturite appunto dalla rotazione stessa, tende a espandersi nelle zone limitrofe alla meccanica. Questo Mat della Sublima, ruotando insieme con il compact disc, attiva e si comporta come un vero e proprio interattore, ossia assorbe i disturbi causati nella stessa proporzione in cui il CD li crea.

Partendo dalla constatazione di fatto che nel compact disc ci sono più informazioni di quelle che si riescono ad ascoltare e che, come sostiene l'Ing. Cereda, il sistema di lettura deficiava a tal punto che parte delle caratteristiche di 'freddezza' (tipiche del digitale) sono imputabili non al supporto fisico in sé, ma a quei fenomeni di cui si è accennato e che 'disturbano' la lettura, utilizzando il Mat Chakra si otterrebbe un miglioramento in tutti i parametri, come confermerebbero i test, effettuati in laboratorio e su svariati impianti, i quali hanno sempre dato esito positivo con maggiore presenza scenica del suono, scomparsa del cosiddetto "effetto dry" (come lo definisce efficacemente il direttore Pierre Bolduc), una maggiore ricchezza armonica, un timbro più scolpito e soprat-



tutto una maggiore estensione in frequenza e in dinamica. Come ha sottolineato il proprietario della Sublima, il Mat Chakra CD è utilizzabile anche durante il processo di masterizzazione o di preparazione di un master da stampa con risultati tangibili e superiori, oltre ad essere compatibile con qualsiasi sistema audio/video/dat, ossia con CD, SACD, DVD Audio e video, CD-ROM e Blu-ray. L'Ing. Cereda ha anche suggerito un altro sistema per vagliare la bontà di questo prodotto, ossia quello di effettuare la masterizzazione di due copie dello stesso disco, con la possibilità di verificare che la versione fatta con il Mat Chakra suoni decisamente differente e più vicina all'originale, senza contare che alcuni studi discografici usano questo mat per il glass master o per la copia controllo prima della stampa cd o addirittura come master.

L'unica controindicazione è quella di evitare l'uso di liquidi sul Mat, proprio per non inficiare le proprietà derivanti da quei processi di verniciatura di cui si è detto; se accidentalmente si dovesse bagnarli, l'unico accorgimento è quello di pulirli con un panno morbido asciutto. Visto che il sottoscritto usa sui CD, SACD e Blu-ray una particolare crema creata dall'ingegnere inglese Peter William Belt (P.W.B. Electronics), la Cream Electret, unitamente a due segmenti da un millimetro di spessore tagliati da strisce di Rainbow foil e applicati sulla label del dischetto, che trovo dannatamente utili per stabilizzare e migliorare il suono emesso dal CD, ho chiesto al proprietario della Sublima se tali prodotti avrebbero potuto limitare o contrastare l'azione del mat. La risposta dell'Ing. Cereda è stata confortante, in quanto NESSUN liquido, crema, adesivo applicati sui dischi digitali contrastano o annullano l'azione del Chakra CD, a patto che la superficie dove verrà appoggiato il mat risulti perfettamente asciutta. Chiarito quest'ultimo punto, era giunto il momento di affrontare il test e l'utilizzo del mat. Ecco che cosa è successo.

IL TEST

Quando ho inserito il mat sopra un CD e avviato la procedura di 'start' del mio lettore digitale Esoteric UX-3 Pi, si sono evidenziati due problemi. Il primo è che il lettore si rifiutava di leggere il CD o, peggio, appariva sul display la locuzione Disc error e il secondo è che, dopo aver risolto il primo problema (ora spiegherò come), mi sono accorto che il processo di rotazione del CD accoppiato con il Mat produceva un certo ronzio. Per quanto riguarda il primo problema è bene ricordare



che i lettori digitali della Esoteric, come i TEAC, montano la meccanica VRDS, per la precisione la VRDS NEO, che consiste in un sistema di bloccaggio che 'incapsula' il CD dall'alto durante la fase di rotazione e che serve a combattere l'annoso capitolo delle risonanze e delle vibrazioni. Questa meccanica, però, è nemica giurata dei mat, soprattutto quelli che coprono interamente il bordo dei CD, in quanto usandoli si rischia di inceppare e bloccare il meccanismo stesso. A dire il vero, l'Ing. Cereda mi aveva rassicurato di fronte al fatto che il mio lettore montasse questa meccanica, asserendo che lo spessore del mat (che è, ripeto, di 0,6 millimetri) non avrebbe causato nessun problema a riguardo.

Così, prima di richiamarlo, ho voluto fare una prova, totalmente empirica, che ha dato però i suoi buoni frutti. Nel senso che invece di appoggiare il Mat quando il CD si trovava già sul platorello del lettore, ho appoggiato PRIMA il Mat sul CD, assicurandomi che fosse perfettamente allineato al CD stesso e POI ho messo entrambi sul platorello. Usando questo accorgimento, il mio Esoteric UX-3 Pi ha 'digerito' e accettato il nuovo 'ospite'. Come poi mi ha spiegato il proprietario della Sublima, l'esemplare di mat inviati mi apparteneva ancora alla prima generazione, mentre quelli della seconda generazione risultano avere il foro centrale più largo di circa di due decimi di millimetro, proprio per permettere alle meccaniche VRDS di potersi azionare senza incappare in un possibile ostacolo che impedisca loro di lavorare adeguatamente. Per quanto riguarda il secondo problema, ossia quello del ronzio avvertito una volta azionato il processo di rotazione del CD, l'Ing. Cereda mi ha spiegato che tale ronzio o sibilo NON influenza in nessun modo la lettura, né sforza in alcun modo la meccanica, proprio per il fatto che sia l'esiguo spessore, sia l'irrisorio peso del Mat (9,0 gr) non rappresentano una 'zavorra' tale da creare, a lungo andare, possibili problemi di affaticamento o peggio

Il Mat Chakra è composto da una base in PVC (cloruro di polivinile) opportunamente sagomata e selezionata per spessore e qualità su cui viene verniciata, a più strati, una particolare miscela di minerali e di pigmenti...

per il meccanismo della rotazione e, quindi, della lettura.

Eliminato il primo inconveniente e rassicurato sul secondo, ho iniziato la fase di ascolto con tre CD e due SACD (di cui uno di questi ultimi due non trattato con i prodotti della P.W.B. Electronics). Ho iniziato con la traccia di uno dei Super Test CD che il direttore Bolduc ha allegato in passato ad *Audiophile Sound*, per la precisione quello dedicato alle *Percussioni* e che era in vendita con il numero 68 della rivista *Audiophile sound*: CD AUD 068, disponibile su www.audiofileshop.com, che raccoglieva tracce di dischi registrati dalla FIM. Di questo CD, che personalmente raccomando a tutti coloro che vogliono tarare il loro impianto, soprattutto per ciò che riguarda i bassi, ho un debole per la quinta traccia, la versione per sole percussioni del *Canone in re maggiore* di Johann Pachelbel, eseguita da The All Star Percussion Ensemble e diretta da Harold Faberman. Si tratta di una registrazione che toglie il respiro per l'altezza, la profondità e la spaziosità sonora, per non parlare della dinamica che è semplicemente da urlo. Ebbene, sono bastati pochi secondi per capire che mi trovavo di fronte a un'altra registra-

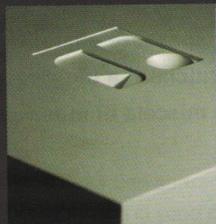
DISTRIBUZIONE & PREZZO

**SUBLIMA
MAT CHAKRA CD**

**Distribuzione:
Sublima Cables
Roma**

tel: 347.580 0299
mail: sublima@libero.it
web: www.sublimacables.com

Prezzo 110,00 euro



TO DISCOVER
THE MUSIC



ELEMENTS
to discover the music



ACCESSORI

zione, nel senso che la spazialità sonora dell'evento musicale era diversa, molto diversa, con gli strumenti che non solo suonavano più vivi, ma soprattutto attraverso la loro dislocazione facevano capire lo spazio che si trovava intorno a loro. Non solo, ma all'inizio del brano uno dei componenti della compagine si sposta da uno strumento a un altro e si è avvertito chiaramente lo spalpiccio dei suoi passi, posizionandolo esattamente all'interno del palcoscenico sonoro e il punto in cui si è spostato! L'immagine non si era allontanata, né ravvicinata ma si era definita, focalizzata, concretizzata molto meglio di prima, con un

Il primo libro de balli di Giorgio Mainerio, registrato dal vivo presso l'Oratorio della Madonna, a Montegrotto Terme, vicino a Padova, dalla Velut Luna e allegato in un'altra rivista di Pierre Bolduc, esattamente il numero 20 di *Compact Disc Classics*, ed eseguito dal Consort Veneto. La prima, la settima e la diciottesima traccia (*La Billiarda-Saltarello, Caro Ortolano-Saltarello e Tedescha-Saltarello*) sono semplicemente di riferimento artistico e tecnico. Qui, oltre ai flauti dolci, ai cornetti, alle bombarde e ai tromboni c'è un altro strumento a fiato rinascimentale a dir poco affascinante, la dulciana, che ha un suono simile all'oboe ma

SUBLIMA MAT CHAKRA CD

"...all'inizio del brano uno dei componenti della compagine si sposta da uno strumento a un altro e si è avvertito chiaramente lo spalpiccio dei suoi passi, posizionandolo esattamente all'interno del palcoscenico sonoro e il punto in cui si è spostato!"

miglioramento anche degli altri parametri, a cominciare dalla dinamica.

A proposito di 'tragitti' nel corso dell'evento sonoro: il CD successivo è una delle migliori registrazioni, sia a livello artistico, sia tecnico, della label francese Astrée, dal titolo *Il Libro del Cortigiano*, una raccolta di brani rinascimentali eseguiti dall'ottimo ensemble Douce Mémoire. La prima traccia, frutto di un autore anonimo, è *Tambur tambur / Ah partiale* ed è eseguita esclusivamente con fiati (lo chalemie, l'antenato degli oboi), ottoni (il cornet à bouquin, la bombarde e la sacqueboute, ossia il trombone rinascimentale) e tamburi. Bene, il pezzo inizia con uno scampanio di campane e sul fondo a sinistra la processione dei musicisti, con questi strumenti, inizia a suonare e progressivamente si porta al centro del soundstage, dove c'è l'attacco del tutti. Rispetto a prima, al di là della vividezza, della tridimensionalità della scena, mi sono reso conto che la sacqueboute non era disposta accanto agli strumenti a fiato più acuti, ossia lo chalemie e il cornet à bouquin, ma dietro di essi e che il suo timbro non era più 'disturbato' dal registro degli altri due. Quindi, spazialmente e timbricamente il Mat era riuscito a recuperare queste informazioni che prima, nonostante la qualità del lettore digitale, non era stato possibile catturare e riprodurre.

Andiamo avanti. Sempre per restare nell'ambito della musica rinascimentale, uno dei dischi più belli che siano stati fatti sul genere della musica da ballo di quell'epoca è sicuramente

dotato di un registro più basso. Il primo brano inizia con un rullare del tamburo rinascimentale che già permette di valutare i transienti del registro basso (se la poltrona o il divano su cui siete seduti, oltre al pavimento, tende a vibrare, come avviene con l'impianto d'ascolto del sottoscritto, non dovete meravigliarvi, in quanto la dinamica di questo CD è a dir poco 'notevole'); bene, se prima il tamburo si trovava leggermente sulla destra, ora era perfettamente posto al centro dello spazio musicale, a non più di tre metri dal sottoscritto e, quel che più conta, riuscivo ad avvertire la vibrazione della pelle colpita dalle mazzuole: era come se con il Mat della Sublima si fosse aggiunto un tassello del puzzle musicale, ossia la ricostruzione si era arricchita di un altro particolare, focalizzato, scolpito di fronte a me e che irradiava attraverso il palcoscenico sonoro tale vibrazione. Inoltre, e questo valeva non solo per il tamburo ma anche per gli strumenti a fiato e per gli ottoni, era scomparso (ma prima non potevo accorgermene) un alone che offuscava il nero che circondava gli strumenti stessi. Insomma, il Mat aveva fatto anche un bel po' di pulizia, restituendo a Cesare quel che era di Cesare...

Dalla musica rinascimentale sono poi passati a quella cameristica, con un SACD della casa discografica norvegese 2L, che si è fatta un nome nell'ambiente audiofilo per l'accuratezza estrema della presa del suono e per la valenza dei suoi interpreti. In questo caso era l'Oslo String Quartet alle prese con il *Quartetto per*

archi n. 14 in Re minore di Schubert e il Quartetto per archi in Sol minore di Edvard Grieg. Ho focalizzato la mia attenzione sul secondo movimento del quartetto schubertiano, il commovente e straordinario Andante con moto, cuore pulsante di tutto questo meraviglioso capolavoro, in cui i quattro strumenti ad arco si trasformano in personaggi di una tragedia giocata su abissali escursioni timbriche, che mettono a dura prova la sagacia tecnica ed espressiva degli interpreti. Non è facile distinguere nettamente, precisamente, soprattutto nei passaggi più concitati, il timbro della viola da quello dei violini, se la messa a fuoco, l'equilibrio tonale e il dettaglio non sono di prim'ordine e se prima riuscivo quanto meno ad avvertire la sua presenza, ecco che ora era lì, sulla sinistra del soundstage, mentre i due violini erano posti al centro e il violoncello sulla destra. Con il Mat Chakra CD si era annullato quel problema che si può definire di 'sovrapposizione' degli strumenti, soprattutto di quelli ad arco, in cui violini e viole tendono a camuffarsi, a perdere i contorni del proprio timbro. Ma oltre a ciò, nel secondo movimento il violoncello usa sovente il pizzicato e se prima il suono prodotto si traduceva in una presenza eccessiva della cassa armonica dello strumento, che portava quindi ad avere un timbro legnoso, ora il pizzicato, nelle armoniche, si fissava e si concentrava solo sulla tastiera dello strumento, con la vibrazione delle corde che non si traduceva più nel suono leggermente cavernoso della cassa armonica. Va da sé, che lo spazio e la profondità della scena erano aumentati e, ancora una volta, definivano meglio il quadro di insieme del quartetto.

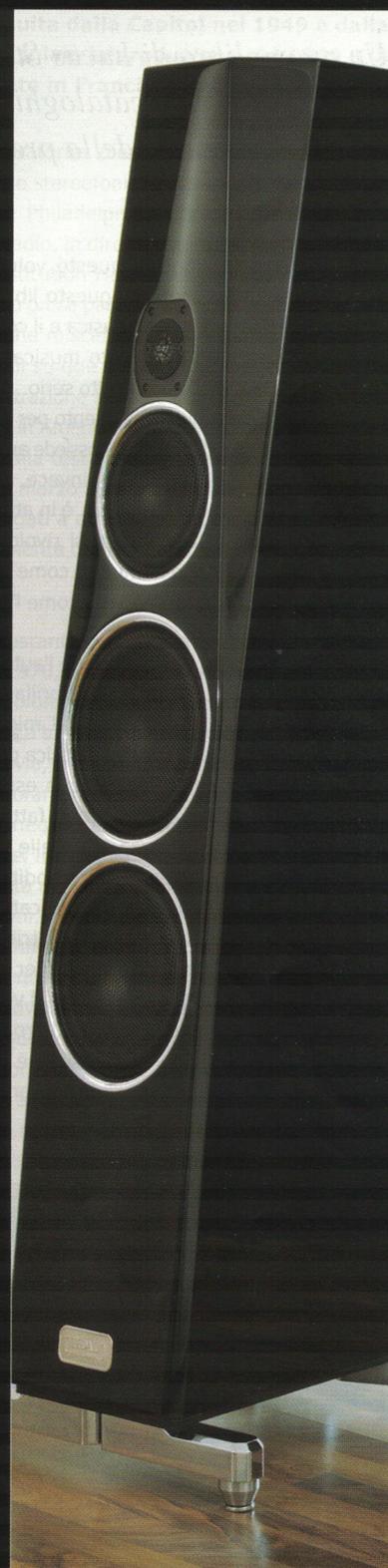
Da ultimo, la prova sinfonica, per la quale ho optato per il primo movimento della *Seconda Sinfonia in Re maggiore* di Beethoven, nell'interpretazione dal vivo della London Symphony Orchestra, diretta da Bernard Haitink in un SACD dell'etichetta LSO. Un'ottima lettura, briosa, brillante, trascinante, quasi gioiosa, unita da una presa del suono assai coinvolgente, molto ravvicinata al punto che sembra di stare a contatto con l'orchestra stessa. Ricordo al lettore che questo era l'unico disco non trattato con i prodotti della P.W.B. Electronics e questo mi ha permesso di apprezzare ancor di più l'effetto provocato dalla presenza del Mat della Sublima. Questo perché la scena se da un lato si è allargata, andando ben oltre i diffusori, dall'altra è diventata più profonda, proiettando la compagine a una distanza che permetteva di avere lo 'sguardo uditivo' in grado di dominare

tutte le varie sezioni perfettamente riconoscibili all'interno di essa. Ciò può sembrare paradossale, ma anche allargandosi, la scena, posta in profondità, permetteva di ottenere un riscontro più equilibrato, con una dinamica meno 'anfetaminica' e molto più naturale (e per naturale non significa indebolita, come dimostrano i timpani con dei transienti che definire saettanti è dir poco). Inoltre, il dettaglio e l'equilibrio tonale, migliorati oltremodo, garantivano una precisa individuazione degli strumenti, a cominciare dai fiati che, come si sa, nel ciclo sinfonico beethoveniano ricoprono un ruolo fondamentale.

CONCLUSIONI

Naturalmente questa seduta di ascolto si è svolta prima ascoltando i brani di cui ho detto senza il Mat e poi subito dopo con il prodotto della Sublima, in modo da avere un riscontro immediato, a orecchie ancora 'calde'. Detto ciò, è indubbio che il Mat Chakra CD abbia una sua valenza, un suo perché e, soprattutto, una sua utilità che si manifestano compiutamente, una volta, come è accaduto al sottoscritto, risolti i problemi iniziali. Il prezzo di questo mat potrà risultare per alcuni magari eccessivo (costa 110 euro), ma di fronte ai benefici che riesce a comportare, tale prezzo assume le dimensioni di un dettaglio a fronte del cambiamento, in meglio, che provoca (senza dimenticare, come mi ha spiegato l'Ing. Cereda, gli alti costi della lavorazione e la considerevole percentuale di scarto del materiale che non può essere più riutilizzato in alcun modo).

Non me la sento di affermare che con questo mat la distanza tra digitale e analogico si sia accorciata, ma di sicuro a guadagnarne è la resa digitale, permettendo a coloro che finora avevano anche storto il naso davanti a esso a prenderlo in considerazione per ciò che di valido e di utile, ai fini di un corretto ascolto, può offrire. Vorrei anche sottolineare che la versione 2 esiste già da tre mesi e così sono stati eliminati tutti i problemi di lettura con le meccaniche Denon. Un'ultima informazione: la filosofia della Sublima si basa sul concetto 'soddisfatti o rimborsati'; quindi, se una volta acquistato il Mat non si è soddisfatti o non si ottengono quei benefici che anche questo test ha avvalorato e certificato, il proprietario della ditta rimborsa, dietro restituzione del prodotto, interamente l'importo pagato. Una politica, questa, che contraddistingue la serietà di chi la persegue e la certezza di avere dato vita a un prodotto di qualità. **Andrea Bedetti**



Bergamo 035.561554
info@mondoaudio.it
www.mondoaudio.it